

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## 226ª SEDUTA

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1989

Presidenza del Presidente LAURICELLA

## INDICE

**Solidarietà nei confronti del giudice Falcone e di tutti i magistrati impegnati nella lotta contro la criminalità mafiosa**

PRESIDENTE ..... Pag. 8329

La seduta è aperta alle ore 17,30.

**PRESIDENTE.** Avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura nella prossima seduta.

**Solidarietà nei confronti del giudice Falcone e di tutti i magistrati impegnati nella lotta contro la criminalità mafiosa.**

**PRESIDENTE.** Interpretando i sentimenti di tutti gli onorevoli colleghi e del Governo, vorrei cogliere immediatamente il momento che stiamo attraversando per esprimere una particolare attestazione di solidarietà nei confronti del giudice Falcone e dell'intera Magistratura palermitana.

La Presidenza dell'Assemblea ritiene di dover dare voce alla volontà unanime manifestata da tutti i Gruppi parlamentari nel corso della riunione, svoltasi questa mattina, della Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari.

Noi abbiamo avvertito infatti questo comune sentimento e una volontà diretta a testimoniare la particolare sensibilità con cui la nostra Istituzione parlamentare reagisce di fronte al gravissimo fallito attentato contro il giudice Giovanni Falcone, un magistrato che, con la sua intelligenza, con il suo coraggio e con i rischi che sopporta, è diventato simbolo e personificazione dell'impegno che la Magistratura palermitana conduce contro la criminalità organizzata, contro la criminalità mafiosa.

Ebbene, il giudice Falcone, e con lui tutti i magistrati che si trovano nella prima linea di questo duro scontro, sostenendone i rischi ed i pesi più elevati, devono potere cogliere in maniera netta e risoluta la solidarietà non formale, ma convinta e partecipe, attiva ed operante, della società e delle istituzioni.

Non si tratta tanto di ripetere un rituale, il che sarebbe stancante, che possa esaurirsi nell'attestazione, per quanto convinta e sentita, di tale solidarietà, ma credo, piuttosto, che la gravità del momento e dei fatti che lo connotano sia tale da richiamarci alla necessità di riprendere con ancora maggiore risolutezza l'iniziativa politica su una serie di temi e di contributi che l'Assemblea regionale siciliana aveva individuato come elementi importanti sui quali esercitare la propria concreta azione sul fronte della lotta alla mafia. Indicazioni e contributi iscritti nelle conclusioni del dibattito dedicato dall'Assemblea alla recrudescenza del fenomeno mafioso qualche mese fa.



L'obiettivo rimane quello di un segnale preciso: che le istituzioni autonomistiche ripartano in maniera forte e concreta sul terreno dell'iniziativa politica, per rispondere ai nuovi livelli della sfida mafiosa. È un rilancio di iniziativa nella quale noi intendiamo riporre la misura morale, oltre che politica, della nostra dignità istituzionale. Una dignità istituzionale che noi sappiamo ben essere legata alla capacità di produrre azioni e risposte politiche adeguate.

L'attentato — per fortuna fallito — al giudice Falcone è un fatto che inquieta e preoccupa moltissimo. Si avverte che le forze che agiscono contro la democrazia e contro le istituzioni stanno mirando in alto.

Inquieta e preoccupa per l'obiettivo dell'attentato; inquieta e preoccupa per le modalità con cui è stato concepito e doveva essere attuato; modalità che testimoniano un'elevata sofisticazione nel concepire l'azione e i relativi coinvolgimenti. Inquieta e preoccupa perché esso si è collocato in una fase di evidente «movimento» nella geografia mafiosa, nei suoi assetti e nei suoi equilibri: elementi essenziali per capire come si muovono la mafia ed i suoi interessi, proprio nel momento in cui su di essi è oggi centrata l'attenzione degli inquirenti. Inquieta e preoccupa perché si colloca in un clima ancora una volta attraversato da elementi di polemica che investono il ruolo e le funzioni dell'Alto Commissario.

Insomma, ci sono tutti gli elementi perché di fronte a tale fatto si determini una forte attenzione e compattezza e si realizzi una mobilitazione unitaria delle forze sociali e delle istituzioni.

Con l'impegno di definire sedi e modalità (penso che l'Assemblea sarà chiamata a fissare tali impegni in un tempo successivo) per dare ulteriore impulso al confronto politico e alle iniziative in corso sul tema dell'impegno antimafia, l'Assemblea intende esprimere con la so-

spensione dei lavori di oggi pomeriggio, oltre che la consapevolezza della gravità della sfida che la violenza mafiosa continua a rappresentare per la società civile, anche la solidarietà del Parlamento siciliano verso il giudice Falcone, magistrato coraggioso e capace, ed alla sua strenua lotta alla malavita, alla mala pianta mafiosa.

Nell'esprimere questi sentimenti, pensiamo che si debba operare con volontà, dedizione e senso di responsabilità per capire finalmente che, oltre ad un sistema ancor più qualificato dal punto di vista repressivo, è necessario aggiungere e sommare iniziative che siano rivolte non soltanto a determinare diverse connotazioni di carattere economico e sociale, ma soprattutto anche a conseguire un'elevazione della cultura antimafia ed una nuova mentalità per una società più capace di respingere e di rifiutare questo fenomeno così degradante e così inumano.

La seduta è rinviata a domani, venerdì 23 giugno 1989, alle ore 10,00 con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Giuramento del deputato onorevole Alfio Pulvirenti.

III — Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Cooperazione, commercio, artigianato e pesca».

La seduta è tolta alle ore 17,40.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo